

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A:
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

La «Mostra delle attività economiche» conferma che i Poteri Popolari sono la più sicura garanzia per l'avvenire degli operai e contadini del Circondario istriano

APERTA DOMENICA LA MOSTRA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE I SUCCESSI REGISTRATI ALLA RASSEGNA SONO SUPERIORI AD OGNI ASPETTATIVA

Domenica 23 ottobre è stata inaugurata la «Mostra delle attività economiche della zona jugoslava del TLT».

L'afflusso degli invitati nel piazzale interno era grande e alle ore 11 circa il comp. Beltram, presidente del Comitato Circondariale del PP, avvicinandosi al microfono, rivolse un breve saluto ai ministri della Rep. della Slovenia Regent e Greif presenti all'inaugurazione, al rappresentante delle truppe jugoslave di stanza nel TLT zona «B» ed a tutti gli altri invitati.

Continuando il suo discorso il comp. Beltram spiegò che la II Mostra delle attività economiche ha lo scopo di fornire un quadro della situazione economica dopo 2 anni di economia pianificata e mettere in evidenza i successi di cui è capace il popolo libero al Potere. «Questa mostra», egli dice, «è anche una prova tangibile del come nella zona «B» viene cancellata il passato, introducendo sistematicamente nell'economia i sistemi socialisti di produzione. Le numerose cooperative agricole — ha continuato l'oratore — si sviluppano sempre più ed incessantemente ne sorgono delle altre. I loro successi sono più che lusinghieri, malgrado la cattiva annata agricola».

Chiudendo il suo discorso, il compagno Beltram sottolineò che tali risultati si sono potuti raggiungere grazie alla coscienza del nostro popolo. Ringrazia infine tutti coloro che hanno dato la loro valida collaborazione per l'allestimento di questa II. Mostra economica della nostra zona.

La Mostra viene quindi dichiarata aperta ed il folto pubblico si riversa nei padiglioni.

I visitatori rimangono immediatamente colpiti dal buon gusto e nello stesso tempo dalla semplicità con cui è stata allestita questa Mostra che nel suo insieme, con l'esposizione dei prodotti agricoli ed industriali, dimostra al visitatore che nel Circondario esiste realmente una grande forza motrice nuova che imprime alla produzione un continuo sviluppo. Questa forza motrice nuova, potente ed inarrestabile è il sistema sociale, ed il Potere Popolare attorno al quale le masse lavoratrici costruiscono il socialismo.

Il primo padiglione che viene visitato è decorato con oggetti folcloristici, costumi tradizionali istriani, si fanno molto notare per la loro ricchezza di ornamenti. Grandi e simboliche pitture ornano le pareti. La bellezza caratteristica dell'Istria, delle sue campagne, delle sue coste e del suo mare è qui valorizzata. L'industria alberghiera riceverà un grande impulso giacché il nostro Circondario possiede anche questi requisiti.

L'interesse del visitatore aumenta sempre più con la consultazione delle statistiche che illustrano lo sforzo compiuto dal Potere Popolare per la rigenerazione delle terre incolte e inaridite. Un grande quadro nel padiglione dell'edilizia segna cifre molto eloquenti: 850 ml. di canalizzazione ultimati su 3.500 del programma nella bonifica di Ancarano, 18.850 ml. di altri canali ultimati nella Valle del Quieto, la spesa di questi lavori è di 15.000.000 di dinari. In questo padiglione sono esposte le più svariate qualità di pietra lavorata delle cave di Ancarano, Marussici, Canegra, Merische, pietre ricercate anche sui mercati esteri. Desta molto interesse il plastico della scuola italo-slovena di Capodistria ed il progetto della peschiera e mercato pure di Capodistria. Un modello del costruendo ponte di Siccione è oggetto dei commenti favorevoli dei visitatori.

Spicca per la sua importanza il padiglione del cooperativismo. Le cooperative di produzione, di compra-vendite e di consumo, piattaforma sicura ed insostituibile alla nuova nostra economia socialista, sono molto numerose nel nostro territorio. La loro vitalità ed il loro sviluppo sono comprovati da numerose statistiche esposte che indicano fra i tanti altri un aumento del 500 p. c. della viticoltura cooperativa, del 400 p. c. nell'allevamento dei suini e pure del 400 p. c. nell'allevamento del pollame.

Prodotti agricoli delle cooperative di Puzzone e di Maggio danno un altro indice sulla migliore qualità raggiunta dal lavoro moderno cooperativistico.

La nostra produzione di pregiati vini tipici ha anche il proprio padiglione. I vini Mistella di Buie, la Malvasia di Capodistria, il Refosco, il Vermouth delle note distillerie di Mamiano richiamano l'interesse dei visitatori. La fabbrica Salvetti ha esposto le sue specialità saponiere e la Fructur le proprie conserve e frutta conservata.

Gruppi di visitatori sostano in permanenza davanti ai prodotti della fabbrica STL. Tali prodotti, mobili moderni per cucine e camere

da letto, sono acquistabili dai lavoratori a prezzi molto moderati grazie ai buoni sindacati.

Molto spazio è riservato all'artigianato cooperativistico al quale i lavori esposti assicurano un prospero avvenire. Un modello di motonave, frutto di un semestre di pazientefatiche dell'operaio Parenzan Ottavio dei Cantieri Navali di Pirano, fa bella mostra di sé.

«Fine del nostro commercio non è il guadagno, ma la distribuzione dei beni». Questa frase, che racchiude in sé uno dei basilari principi del commercio socialista, viene letta da tutti coloro che visitano il reparto dell'OMNIA dove sono esposti gli articoli di pelle gli oggetti per la casa e i tessuti che rendono questo reparto uno dei più frequentati.

Il grande padiglione, riservato alla nostra produzione ittica e dalle sue industrie, mette in mostra la grande e pregiata varietà dei prodotti della Arrigoni, ex Ampelea e De Langlade. Il pesce lavorato delle nostre fabbriche è richiesto da tutti i mercati internazionali.

Disegni, diagrammi e statistiche indicanti l'incremento delle cooperative di pescatori, occupano un posto di grande importanza.

Il più vario interessante ed affollato padiglione è quello dell'agricoltura. Bovini di razza, suini scelti e pollame di qualità suscitano l'ammirazione del visitatore. L'utilità dell'incrocio di razze nostrane con quelle jugoslave è praticamente dimostrata. Grande impulso è stato dato all'allevamento dei suini nelle coop. che si è dimostrato il più pratico per sopperire la scarsità di carne e grassi. Altri reparti espongono le ottime qualità di frutta della terra, prodotti con una giusta selezione di semi, possibile solamente nelle economie cooperative che posseggono i necessari requisiti. Speciali risalto hanno i vari «selezioni chimici», mangimi e semi selezionati. La bontà della ripartizione pianificata delle colture agricole, basata sul terreno, sul clima e sulla maggiore rendita, è dimostrata con grafici, tabelle e disegni che intendono indirizzare l'agricoltore su questa strada. Il cooperativismo agricolo e le sue pratiche realizzazioni hanno speciali stands con mostre di prodotti e utili consigli per indurre a riflettere l'agricoltore privato sulla opportunità di aderire al cooperativismo. Poi sono esposti altri ed altri ritrovati chimici contro gli insetti dell'agricoltura e per la rigenerazione dei terreni. Il reparto veterinario illustra quanto si può raggiungere nella qualità con sagge selezione del bestiame e con la fecondazione artificiale nonché con la preventiva vaccinazione del bestiame.

Due enormi grafici specificano e precisano che dal 15 settembre 1947 ad oggi il Potere Popolare ha devoluto per varie migliorie nel campo agricolo 16.000.000 di dinari, per fondi di rinnovamento dell'economia agricola 125.000.000 di dinari e per

l'istruzione rurale 34.000.000 di dinari.

Altri grafici segnano le tappe superate per l'aumento qualitativo dei mezzi di produzione nell'agricoltura e l'incessante suo sviluppo da cui deriva la certezza che la sua marcia in avanti non subirà più alcun arresto.

La II Mostra, nel suo insieme ha un grande significato. Essa concretamente dimostra come il sistema socialista di pianificazione economica può dare il benessere economico alla nostra gente raccolta nel cooperativismo socialista.

Tale benessere e tali successi possono essere raggiunti grazie anche all'aiuto disinteressato della vicina Repubblica Jugoslava, legata a noi da sani e giusti rapporti economici, scervi da ogni sfruttamento di carattere capitalistico.

La II Mostra economica è anche la più schiacciante smentita a tutte le basse calunnie delle reazioni borghesi e cominformiste, poiché il cammino verso il socialismo in tutti i campi è da noi una realtà concreta.

L'affluenza del pubblico alla Mostra nella giornata di apertura è stata grande. Il breve tratto di strada che congiunge Capodistria a Smedella, dove si ergono con le loro linee eleganti i padiglioni è percorsa ininterrottamente da fiumane di visitatori, che per il loro elevato numero formano una lunga colonna alla entrata.

Alla sera le luci della Mostra si riflettono sul tratto di mare del gol-



La mostra delle attività economiche in corso nel piazzale interno del TLT.

fo ed i visitatori sino all'ora di chiusura si avvicinando nei padiglioni.

Tutto il popolo del Circondario deve recarsi alla II Mostra Economica poiché ivi è dimostrato lo sforzo costruttivo di tutti i nostri operai e contadini, e ivi tutti potranno trarre utili insegnamenti. Al popolare lavoratore triestino possiamo soltanto rivolgere l'invito di venire a constatare «de visu» cosa si fa nel nostro territorio e quali sono le nostre mete.

E' doveroso aggiungere per la cronaca, che la giornata di inaugurazione è stata accompagnata da manifestazioni sportive, di cui dia-

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

In piazza Tito a Capodistria, con inizio alle ore 15 ed innanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo uno spettacolo di danze in costumi tradizionali e con cori popolari. Alla sera al teatro Ristori, il coro dell'Opera di Lubiana, diretto dal compositore maestro Rado Simoniti, ha riproposto un grande successo. In una sala del centro è stata pure allestita, per l'occasione, una mostra fotografica illustrante i successi concreti realizzati dalla Jugoslavia nella costruzione del socialismo.

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

In piazza Tito a Capodistria, con inizio alle ore 15 ed innanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo uno spettacolo di danze in costumi tradizionali e con cori popolari. Alla sera al teatro Ristori, il coro dell'Opera di Lubiana, diretto dal compositore maestro Rado Simoniti, ha riproposto un grande successo. In una sala del centro è stata pure allestita, per l'occasione, una mostra fotografica illustrante i successi concreti realizzati dalla Jugoslavia nella costruzione del socialismo.

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

In piazza Tito a Capodistria, con inizio alle ore 15 ed innanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo uno spettacolo di danze in costumi tradizionali e con cori popolari. Alla sera al teatro Ristori, il coro dell'Opera di Lubiana, diretto dal compositore maestro Rado Simoniti, ha riproposto un grande successo. In una sala del centro è stata pure allestita, per l'occasione, una mostra fotografica illustrante i successi concreti realizzati dalla Jugoslavia nella costruzione del socialismo.

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

In piazza Tito a Capodistria, con inizio alle ore 15 ed innanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo uno spettacolo di danze in costumi tradizionali e con cori popolari. Alla sera al teatro Ristori, il coro dell'Opera di Lubiana, diretto dal compositore maestro Rado Simoniti, ha riproposto un grande successo. In una sala del centro è stata pure allestita, per l'occasione, una mostra fotografica illustrante i successi concreti realizzati dalla Jugoslavia nella costruzione del socialismo.

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

In piazza Tito a Capodistria, con inizio alle ore 15 ed innanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo uno spettacolo di danze in costumi tradizionali e con cori popolari. Alla sera al teatro Ristori, il coro dell'Opera di Lubiana, diretto dal compositore maestro Rado Simoniti, ha riproposto un grande successo. In una sala del centro è stata pure allestita, per l'occasione, una mostra fotografica illustrante i successi concreti realizzati dalla Jugoslavia nella costruzione del socialismo.

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

In piazza Tito a Capodistria, con inizio alle ore 15 ed innanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo uno spettacolo di danze in costumi tradizionali e con cori popolari. Alla sera al teatro Ristori, il coro dell'Opera di Lubiana, diretto dal compositore maestro Rado Simoniti, ha riproposto un grande successo. In una sala del centro è stata pure allestita, per l'occasione, una mostra fotografica illustrante i successi concreti realizzati dalla Jugoslavia nella costruzione del socialismo.

mo in altra parte del giornale un ampio resoconto, e da varie rappresentazioni culturali.

LA JUGOSLAVIA NEL IV° ANN. DELL'ONU IL SOCIALISMO NON TOLLERA RAPPORTI DI DISUGUAGLIANZA

BELGRADO — La stampa di Belgrado si occupa oggi del quarto anniversario della costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e scrive che subito dopo la costituzione dell'ONU, alcuni Paesi imperialistici hanno svolto sempre più apertamente una politica di espansione e di dominio che è in contrasto con la Carta delle Nazioni Unite la quale indica la via verso la collaborazione internazionale e che rappresenta un ostacolo alle tendenze che hanno per obiettivo quello di imporre la forza come legge nei rapporti fra gli Stati. Nella lotta per la salvaguardia dei principi della Carta delle Nazioni Unite e contro la sua violazione, ai Paesi socialisti in seno all'ONU incombe un ruolo del tutto particolare in quanto solo questi Paesi socialisti hanno potuto rimanere conseguenti e fedeli alla lettera ed allo spirito della Carta. In questo senso, all'Unione Sovietica incombe un ruolo particolare in quanto maggiore Paese socialista, una delle più grandi potenze del mondo e membro permanente del Consiglio di Sicurezza. Tuttavia, il Governo dell'Unione Sovietica ha adottato in questi ultimi tempi i metodi dei Paesi imperialistici ed ha iniziato una politica che tende ad imporre rapporti di disuguaglianza agli altri Paesi socialisti. Attendendosi a questa politica il Governo Sovietico non ha esitato di violare gli stessi principi che sono contenuti nella Carta delle Nazioni Unite nonché quelli relativi ai rapporti fra gli

Stati, senza tenere conto del loro ordine statale. L'esistenza delle Nazioni Unite rappresenta l'espressione e la dimostrazione dell'inseparabilità della pace per cui essa rappresenta un ostacolo all'illimitata realizzazione degli arbitri di alcuni Stati, anche se sono delle grandi potenze. D'altra parte si nota che la Jugoslavia è stata sempre nelle prime file di coloro che in seno all'ONU hanno lottato per quelle decisioni che sono conformi ai desideri delle masse, per una soluzione democratica di tutti i problemi del dopoguerra nello spirito della Carta dell'ONU. Lottando conseguentemente per la salvaguardia dell'autorità dell'ONU, la Jugoslavia si è battuta per il rispetto della sovranità e dell'indipendenza degli Stati e si è opposta a tutti i tentativi che volevano imporre, sotto gli auspici dell'ONU, una politica d'ingerenza negli affari interni di altri popoli. Il giornale scrive in seguito che, nonostante tutti i tentativi dei vari blocchi di trasformare l'ONU in una tribuna dalla quale propagare la loro politica, l'Organizzazione delle Nazioni Unite rappresenta quell'organismo nel quale i problemi concreti possono essere discussi e risolti per via pacifica. «E' per tale ragione», conclude il giornale, «che la Jugoslavia, fedele ai suoi impegni, continuerà a lottare quale membro del Nazioni Unite per il consolidamento dell'ONU, conscia che questa organizzazione è assai utile per la pace».

COOPERATIVISMO NEL CIRCONDARIO Col nome di „Avanti“ sulla via del progresso

La popolazione di Crasizza s'ita al lembo estremo del nostro Circondario ha una lunga e profonda tradizione rivoluzionaria. Già durante l'infesta era della tirannia fascista il popolo aveva manifestato la sua decisa opposizione ai locali gerarchetti ed al governo oppressore. Con la lotta di liberazione Crasizza ha voluto offrire un'atra prova della sua volontà di scrosciarsi di dosso il nazifascismo. Molti dei suoi figli hanno partecipato alla lotta di liberazione, sia come partigiani che attivisti ed i migliori sono caduti sul campo insanguinato.

Con la liberazione, il popolo di Crasizza iniziò il duro lavoro di ricostruzione contribuendo al consolidamento del Potere Popolare già costituito durante la Lotta. Nell'anno in corso i suoi abitanti hanno dato migliaia di ore lavorative per il rafforzamento della nostra economia. Mancava però a Crasizza un complemento necessario ad una località di campagna, ossia una cooperativa agricola di produzione mancata sentita dai contadini del posto che non hanno voluto essere da meno degli altri abitanti del distretto di Buie costituendo pure loro un collettivo agricolo di produzione.

22 sono le famiglie di contadini poveri entrate a farne parte, formando un complesso unitario dei singoli averi, terreni, bestiame ecc. per contribuire alla vita ed al benessere della collettività.

La cooperativa si trova così a possedere circa 60 ha di terreno arabile e vigneti. Per il suo buon funzionamento mancano a dire il vero, diversi capi di bestiame, attrezzature ed il trattore deve subire alcune riparazioni. Ma tutto ciò non preoccupa i nostri bravi collettivisti i quali con il lavoro comune supereranno certamente queste ed altre difficoltà.

Il presidente della nuova cooperativa di produzione è il comp. Drušković Teodoro, vecchio attivista dell'alotta di liberazione, il quale ha il compito di guidare l'attività di questa comunità.

Abbiamo parlato con il comp. Zagovic Antonio di Crasizza che lavora nel collettivo quale mototratte del trattore, egli ci ha assicurato che spirito di iniziativa e la buona volontà di lavorare non difettano nei bravi cooperatori di Crasizza — Baredine.

VELOCITA' BRITANNICA

LONDRA — E' probabile che il Governo britannico non riconosca il Governo comunista cinese prima della fine dell'anno. E' questa l'impressione che si è avuta oggi al Foreign Office, allorché un portavoce di Ernest Bevin che era stato interrogato a questo riguardo, ha risposto che non è il caso di attendere «prima di qualche tempo» l'annuncio d'una decisione in tale senso. Pregato di precisare il suo pensiero, il portavoce ha dichiarato che senza dubbio è più questione di settimane che di giorni.

In questa buona armonia di propositi e di opposità fruttuosa c'è però una nota ssonata. Il comp. Gardos Ernesto, uno dei primi ad aderire, si è staccato momentaneamente dalla vita collettiva. Perché lo ha fatto? Non è da escludersi che egli abbia subitò l'azione nefasta di qualche kulak di cui ben conosciamo il nome. Comp. Gardos, non puoi così estraniarti dalla vita e dalla lotta comune, altrimenti sarai lasciato pure tu in disparte domani.

Nella ultima assemblea i collettivisti di Crasizza-Baredine hanno deciso di dare al loro collettivo un nome battagliero «Avanti», il che è una promessa per il futuro.

Ai figli del popolo, ai collettivisti dell'Avanti, auguriamo una felice riuscita nel lavoro.

Dalla Germania Democratica

Berlino — E' stata pubblicata questa sera una dichiarazione ufficiale del Governo provvisorio della Repubblica democratica tedesca. Essa si rivolge a «tutti i Governi» e fa la storia delle fasi della costituzione della Repubblica democratica tedesca. La dichiarazione sottolinea che i principi della politica del Governo provvisorio sono stati fissati dalle dichiarazioni del Governo. Essa così prosegue: «Il Governo è risolutamente deciso a fare tutto il possibile per giungere alla ricostituzione dell'unità tedesca su una base democratica e pacifica. Il Governo si sforza per giungere prima possibile alla conclusione del trattato di pace tra le potenze alleate e la Germania. Gli accordi conclusi in comune dagli alleati e concernenti la Germania, in primo luogo quelli di Yalta e di Potsdam, sono accettati senza riserve dal Governo provvisorio della Repubblica democratica tedesca. Questo Governo è deciso ad adempiere tutti gli obblighi imposti al popolo tedesco da questi accordi.

Principio direttivo di tutta l'azione intrapresa dal Governo provvisorio della Repubblica democratica tedesca è quello di impedire la rinascita dell'imperialismo tedesco e del suo spirito di conquista e di allacciare rapporti pacifici e cordiali tra il popolo tedesco e tutte le altre nazioni ed in particolare con i popoli dell'Unione Sovietica il cui Governo riconosce e difende gli interessi nazionali del popolo tedesco. Il Governo provvisorio della Repubblica democratica tedesca ritiene come desiderabile e necessario nell'interesse di ciascun partecipante, l'allacciamento di rapporti normali diplomatici, economici e di altro genere tra il Governo provvisorio e tutti i Governi disposti ad allacciare tali rapporti sulla base del mutuo rispetto e dell'uguaglianza. Questa dichiarazione, firmata a nome del Governo provvisorio dal Ministro degli Esteri Georg Dertinger, è stata letta questa sera dal capo della sezione per la stampa presso il Ministero degli Esteri

DAVIDE LAJOLO & CO. «INTERNAZIONALISTI» CON LA PATENTE

BELGRADO — La «Borba» ha pubblicato un articolo intitolato «Fascisti nella redazione dell'Unità». L'articolo dice fra l'altro: «Un anno fa, con la piena approvazione della direzione del partito comunista italiano, è stato nominato quale direttore del giornale «Unità» di Milano Davide Lajolo, nota fascista, legionario del corpo fascista italiano in Spagna, segretario della federazione fascista di Ancona, ex

direttore responsabile dell'organo del partito fascista della provincia di Ancona «Sentinella Adriatica». Davide Lajolo - Ulisse non era una personalità del tutto sconosciuta durante il regime fascista in Italia. Come persona di fiducia del federale della provincia di Ancona, del quale era segretario, è stato nominato direttore dell'organo fascista sunnominato. Durante la guerra civile spagnola egli ha chiesto di essere mandato quale volontario in Spagna. Di ritorno dalla Spagna egli pubblicò il suo primo libro «Bocche di donne e di fuocile» che è stato accolto dalla critica fascista molto favorevolmente, specialmente per il suo spiccato livore antisovietico.

Appena scoppiata la seconda guerra mondiale, egli si è arruolato nell'esercito dove ha militato nel 93.º Reggimento di fanteria che è stato più volte decorato con alte decorazioni fasciste. Nel 1943 egli diventò vicefederale di Ancona, pubblicando in questo periodo gli ultimi articoli ineniggiati al duce ed alla guerra, firmati col suo proprio nome. Il 25 luglio del 1943 Lajolo fuggì da Ancona entrando nelle file partigiane in modo sospetto e non ancora chiarito. Qui divenne membro del partito comunista italiano che lo ha nominato dopo la liberazione redattore dell'«Unità» di Torino. La pubblicazione della risoluzione dell'Ufficio d'Informazioni ha aperto al Lajolo nuove possibilità per fare carriera nella stampa comunista italiana. Dopo alcuni attacchi contro il partito comunista jugoslavo ed in seguito ad alcuni articoli sulla situazione interna in Jugoslavia, la direzione del partito comunista italiano ha creduto bene di nominare il Lajolo a vicedirettore dell'«Unità» di Milano e poco dopo direttore dello stesso giornale. Riportando questi fatti, la «Borba» cita numerosi brani di suoi articoli pubblicati nei giornali fascisti e nomina alcuni altri suoi attuali collaboratori dal passato simile a quello di Lajolo. Fra questi, Fidi Gambetti, già collaboratore, redattore e capo redattore di numerosi giornali fascisti, vincitore del premio Mussolini per il 1936 e combattente volontario nell'ARMIR. Attualmente Gambetti è caporedattore dell'«Unità».

to la guida del partito comunista e del maresciallo Tito.»

Un altro delegato degli ex partigiani italiani, Bruno Marassini ha sottolineato nel suo discorso che ciò che i lavoratori della Jugoslavia hanno fatto nel breve periodo successivo alla liberazione è un vero prodigio. «Noi conosciamo le forze che esistono in seno ai popoli jugoslavi — ha detto egli — perché avevamo imparato a conoscerle durante la guerra: Siamo convinti che questo popolo jugoslavo che ha lottato con il più grande coraggio per la sua libertà e che oggi edifica il suo Paese con lo stesso entusiasmo, sarà capace di realizzare il socialismo. Siamo riconoscenti al partito comunista Jugoslavo ed al maresciallo Tito di averci data la possibilità di formare delle unità e di combattere contro i nemici del popolo italiano ed jugoslavo.»

Nel corso della loro visita al cantiere di lavoro della centrale idroelettrica di Jablanica, gli ex partigiani italiani sono stati messi al corrente delle difficoltà in cui si imbattono i costruttori, in seguito al sabotaggio dei cominformisti cecoslovacchi, ed hanno espresso la loro sorpresa nell'apprendere che i martelli pneumatici che erano stati consegnati dalla Cecoslovacchia non avevano funzionato che per una dozzina di giorni.

provocando spaccature ed altri inconvenienti, difficili ad essere ovviati.

Il nuovo tipo di cemento, che viene attualmente prodotto su scala industriale nella fabbrica di Saplona d'Isonzo, è soggetto ad un inilimito aumento di temperatura che si aggira sugli 8-10 gradi. Il nuovo materiale, chiamato cemento «H», riveste grande importanza per il Paese e contribuirà ad un più rapido sviluppo dell'elettrificazione.

EX PARTIGIANI ITALIANI IN JUGOSLAVIA SULLA BASE DEL LAVORO si crea la vera fratellanza

Belgrado — La delegazione degli ex partigiani italiani che è attualmente in visita in Jugoslavia quale ospite delle federazioni dei combattenti della guerra di liberazione in Jugoslavia si è recata al cantiere di lavoro della grande centrale idroelettrica di Jablanica, nell'Erzegovina. Gli ospiti italiani sono stati accolti da gruppi composti dai migliori operai addetti ai lavori per la centrale idroelettrica. A nome della delegazione Franco Colombo ha risposto ai costruttori: «Desideravamo visitare la Bosnia ed Erzegovina, egli ha detto, perché precisamente in queste regioni numerosi italiani si sono trovati a fianco dei compagni jugoslavi dinanzi allo stesso nemico. Sapevamo che la Bosnia ed Erzegovina era una regione arretrata. Dopo quanto abbiamo visto a Sarajevo, in conformità ai piani di costruzione di tale città, nei suoi cantieri di lavoro e qui a Jablanica, ci siamo resi conto quanto sia ferma la vostra risoluzione, lavoratori della Bosnia ed Erzegovina, di edificare l'industria della vostra repubblica e di procedere all'elettrificazione. Questo lavoro sarà sicuramente coronato da successo. Ve l'auguriamo di tutto cuore, non soltanto per il vostro bene, ma altresì per il bene dell'intero movimento socialista del mondo. Vediamo che voi, lavoratori della Jugoslavia, state veramente edificando il socialismo sot-

to la guida del partito comunista e del maresciallo Tito.»

Un altro delegato degli ex partigiani italiani, Bruno Marassini ha sottolineato nel suo discorso che ciò che i lavoratori della Jugoslavia hanno fatto nel breve periodo successivo alla liberazione è un vero prodigio. «Noi conosciamo le forze che esistono in seno ai popoli jugoslavi — ha detto egli — perché avevamo imparato a conoscerle durante la guerra: Siamo convinti che questo popolo jugoslavo che ha lottato con il più grande coraggio per la sua libertà e che oggi edifica il suo Paese con lo stesso entusiasmo, sarà capace di realizzare il socialismo. Siamo riconoscenti al partito comunista Jugoslavo ed al maresciallo Tito di averci data la possibilità di formare delle unità e di combattere contro i nemici del popolo italiano ed jugoslavo.»

Nel corso della loro visita al cantiere di lavoro della centrale idroelettrica di Jablanica, gli ex partigiani italiani sono stati messi al corrente delle difficoltà in cui si imbattono i costruttori, in seguito al sabotaggio dei cominformisti cecoslovacchi, ed hanno espresso la loro sorpresa nell'apprendere che i martelli pneumatici che erano stati consegnati dalla Cecoslovacchia non avevano funzionato che per una dozzina di giorni.

provocando spaccature ed altri inconvenienti, difficili ad essere ovviati.

Il nuovo tipo di cemento, che viene attualmente prodotto su scala industriale nella fabbrica di Saplona d'Isonzo, è soggetto ad un inilimito aumento di temperatura che si aggira sugli 8-10 gradi. Il nuovo materiale, chiamato cemento «H», riveste grande importanza per il Paese e contribuirà ad un più rapido sviluppo dell'elettrificazione.

PROGRESSO DELLA TECNICA

Lubiana — Il professore di chimica inorganica industriale dell'Università di Lubiana, Janko Kavčič, ha prodotto un nuovo tipo di cemento che verrà impiegato per le grandi costruzioni e particolarmente adatte per la costruzione di dighe per centrali elettriche. Come è noto, il cemento comune solidificando, sviluppa notevoli quantità di calore, tanto che la temperatura nell'interno di grandi massi formate da tale cemento può salire addirittura a 40 gradi C.

LA FOTOCRONACA DELLA MOSTRA



Questa esposizione è destinata a documentare il progresso raggiunto dal Circondario nell'economia. E' su queste basi che il nostro popolo intende fermamente edificare il proprio avvenire socialista.



Cronaca del Circondario

RADIO-AVVISO

Lavoratori! Ascoltate questa sera alle ore 20 precise il Panorama sindacale di B. Petronio, che viene trasmesso dalla Radio Trieste-zo su Jugoslava tutti i mercoledì sulla lunghezza d'onda di metri 240.

AVVISO IMPORTANTE

La commissione per gli invalidi a Capodistria avverte gli interessati che col 31 ottobre scade il termine utile per la presentazione delle domande per la pensione alle vedove ed orfani dei caduti, oppure agli invalidi della Lotta di Liberazione.

La commissione stessa invita pertanto tutti coloro che non hanno ancora presentato tali domande ed inviato i documenti necessari a farlo entro il termine prescritto poiché dopo la sua scadenza non verranno più accettate domande.

ORARIO AUTOBUS

L'ente Autotrasporti «Adria» rende noto che sulla linea di autocorriere Trieste - Capodistria vengono effettuate le seguenti variazioni:
Partenza da Capodistria alle ore 7 ed 11. — Da Bivio Decani alle ore 7.15 e 11.15.
Arrivo a Trieste alle ore 8 e 12.
Partenza da Trieste alle ore 15 e 18. — Da Bivio Decani alle ore 15.45 e 18.45.
Arrivo a Capodistria alle ore 16 e 19.
A Capodistria ci sono le coincidenze per Portorose, Buie, Cittanova, Umago e Grisignana.

Lo sport per la Mostra

Gran folla è intervenuta nella giornata di domenica a Capodistria per assistere allo svolgimento dell'attentissimo Criterium ciclistico internazionale. La gara, promossa dal Circolo Ciclistico per l'Istria, era inclusa nelle manifestazioni sportive organizzate in occasione della II Mostra delle attività economiche del Circondario che è la rassegna dei successi conseguiti quest'anno dal popolo lavoratore del circondario, nella grande opera dell'edificazione del socialismo.

Il Circolo Ciclistico Istria, organizzatore della gara, attenendosi alle prescrizioni, aveva stabilito che la classifica avveniva in base all'ordine di arrivo sui traguardi stabiliti ogni cinque giri. In accordo con i dirigenti delle società partecipanti si stabilì che, in caso di arrivo isolato — con qualunque vantaggio — la classifica rimaneva quella realizzata con i punteggi sui traguardi.

Così, dopo la pioggia mattutina, lo stradone di Semedella, ed i punti più salienti del circuito stesso erano assai più frequentati di quanto si potesse immaginare. L'attesa era vivissima, e lo svolgimento della gara si può dire che abbia superato ogni previsione.

Gli applausi del pubblico, il ritmo sostenuto della gara, la alta media raggiunta, la considerevole partecipazione di atleti e la lotta, gonfiato a gonfiato, fra i diretti rivali Bozek, Strain e Fontanot, ne fanno fede.

Alla partenza, ritardata causa la pioggia mattutina, si allinearono 41 corridori rappresentanti società di Belgrado, Torino, Zagabria, Lubiana, Pola, nonché di Trieste e dell'Istria. La lotta si prevedeva dura già sin dall'inizio, lo dimostra la presenza di elementi di elevata capacità quali: Strain, Montanari, Fontanot, Teodorovic, Javornik, Bozek, Rinaldi, Coretti, Raimond, Vidali, Crnobrnja, ed altri.

Già alla partenza il tono della gara assume un ritmo sostenuto. Al I giro la media rilevata è di oltre 38 km. orari, i continui scatti e le fughe frazionano continuamente il gruppo che si allunga nell'inseguimento. Rinaldi, dopo alcuni giri, si ritira perché indisposto. Così fa Javornik, dopo aver tentato una fuga. Il ritmo della gara è tale che il corridore staccato, se non possiede doti eccezionali, non si ricongiungerà più. Dopo alcune cadute si ritirano altri corridori, fra i quali il pur bravo Pizziga. I passaggi ai traguardi sono elettrizzanti, le volate si susseguono alle volate e sono l'appannaggio dei migliori. Sellier, noto corridore dell'UCT, si mantiene bene fra le prime posizioni e così pure il popolare e minuscolo Grio accolto con simpatia e grida di incitamento da parte del pubblico. E' da rilevare che egli non possiede doti di ciclista o velocista, ma è un buon scalatore. Purtroppo si ritirerà al 28 giro, dopo una brutta caduta.

Si giunge così al 27 giro in cui Coretti, approfittando della partenza diminuita si alza sui pedali e si stacca dal gruppo, il quale però non si scompone essendo Coretti distanziato di molti punti alle

prime piazze. Coretti continua nella sua azione decisa, con pedalate potenti e regolari staccando tutti e, giro per giro, il suo vantaggio aumenta alla fine egli giungerà con circa 4 primi di vantaggio. Peccato che egli non si fosse tenuto nelle posizioni di I piano all'inizio, in tal caso il suo piazzamento sarebbe stato migliore.

Il gruppo inseguitore continua intanto nella sua marcia un po' sonnecchiante, i tre migliori si gettano e l'andatura scema un po'. Si giunge così all'ultima volata che viene disputata con una lunga partenza. Germani si piazza in testa agli inseguitori con una ventina di metri di vantaggio. Segue Bozek che scatta sui pedali e riesce a battere, per una macchina, Fontanot sullo striscione d'arrivo aggiudicandosi così la gara. La vittoria è arrisa al migliore, cioè al noto velocista Bozek, ci sono pure piaciuti Fontanot, Strain, Coretti, Sellier e gli altri.

Il dettaglio tecnico

CIRCUITO DI SEMEDELLA giri 35 pari a Km. 123.—

I Traguardo: 1. Bozek, 2. Vidali, 3. Fontanot.

II Traguardo: 1. Bozek, 2. Fontanot, 3. Sellier.

III Traguardo: 1. Fontanot, 2. Strain, 3. Sellier.

IV Traguardo: 1. Bozek, 2. Strain, 3. Teodorovic, 4. Fontanot.

V Traguardo: 1. Fontanot, 2. Strain, 3. Pernè.

VI Traguardo: 1. Coretti, 2. Germani, 3. Bozek, 4. Fontanot.

La classifica finale è la seguente:
1. Bozek in ore 3.36 primi e 23 secondi alla media di Km. 36,530 orari. 2. Fontanot, 3. Strain, 4. Coretti, 5. Germani, 6. Sellier, 7.

Teodorovic, 8. Pernè, 9. Montanari 10. Gobbo.

La squadra «Milicionera» di Belgrado si aggiudica così la Coppa II Mostra delle attività economiche.

In precedenza erano scesi sul medesimo terreno i giovani allievi del circondario. Le nuove forze, coloro che sono le speranze del domani. Essi dovevano compiere il medesimo circuito alla distanza però di Km. 35, 190 pari a 10 giri. Una decina di giovani è scesa così in lizza, la lotta è stata dura e la vittoria è spettata al bravo Braico da Salvatore. «Su una bici

Decorazioni al valore

Maresgo 21 — Con una semplice cerimonia sono stati decorati i partigiani ed attivisti della lotta di liberazione. Alla manifestazione ha partecipato tutta la popolazione locale. All'inizio la banda ha aperto la manifestazione con «L'Internazionale». Sono seguiti quindi i discorsi d'occasione. Ultimati questi, un capitano, rappresentante dell'AJ ha chiamato i compagni ai quali spettano le decorazioni e ha loro appuntate le stesse fra gli applausi ed acclamazioni al Maresciallo TITO ed all'Armata Jugoslava della folla presente i compagni decorati sono: Babic Antonio, attivista ed antifascista, che già nel lontano 21-22 aveva lottato conseguentemente contro il fascismo. Così pure i compagni Plahuta Rodolfo, Skrgat Karol, partigiano dal 1942, Stok Giovanni, Dobrinia Ottilia, partigiana dal 1942, e

pesante 13 Kg.» seguito da Pocien di Scoffie, a ruota, indi Dagri di Isola a 3 primi e 48 secondi. Poi Zucca di Capodistria a 5 primi e 10 secondi. Alcuni giovani di Gerin di Capodistria che pure avevano delle possibilità sono rimasti staccati per forature o cadute dato il fondo stradale viscido per la pioggia.

La gara è stata sostenutissima, la media raggiunta è di Km. 35,80 all'ora. Ciò supera tutte le aspettative e dimostra che questi giovani sono più che delle promesse...

la giovane corriera Bembe Emma, da Lopario, che a 12 anni partecipò alla lotta di liberazione. Seguono ancora i compagni Kodarin Giuseppe e Umer Vojko da Babic ed altri. Nel mentre si effettua la consegna delle decorazioni si susseguono applausi vivissimi. La popolazione democratica di Maresgo, permeata del suo profondo spirito rivoluzionario così accoglie la premiazione dei suoi migliori figli.

SMARRITO A TRIESTE IL PORTAFOGLIO. La compagna Branjec Ivanka da Ancarani No. 38, ha smarrito a Trieste nei pressi di S. Giacomo il suo portafoglio contenente la somma di 1000 Lire e la carta d'identità. L'onesto riventore è pregato di riportarlo verso premio adeguato.

RAFFORZATORI DELL'ECONOMIA

Nella gara pregressuale d'emulazione la popolazione del distretto di Capodistria ha lavorato ed ha conseguito risultati quanto mai significativi, specialmente in rapporto alle precedenti gare d'emulazione.

Nei vari settori l'emulazione è stata sviluppata al massimo, i democratici gareggiavano l'un l'altro per poter vincere la bandierina trionfatoria.

Fra i migliori compagni cioè fra coloro che maggiormente si sono distinti in questa gara, sono stati scelti una decina, le fotografie dei quali verranno esposte alla «Mostra delle Attività Economiche».

Successivamente essi, assieme agli altri lavoratori, riceveranno la ricompensa maggiore e cioè il distintivo di lavoratore d'assalto.

Questi compagni sono: Visintin Boso da Ancarani, che ha effettuato 73 ore di lavoro volontario. Gregoric Vojko da Decani, con 100 ore di lavoro volontario. Speh Mihal da S. Pietro, qualificatosi fra i migliori con 281 ore; Mejka Danilo da Semedella, con 112 ore; Krmac Emiljo da Vanganello, con 154 ore; Gregoric Giuseppe da S. Antonio, con 105 ore; Rasman Romano da Ancarani, con 147 ore; Vranjec Vittorio da Ancarani, con 135 ore ed Apollonio Giacomo da Ancarani con 138 ore di lavoro volontario.

Questo è un apporto tangibile al consolidamento della nostra economia, ed i compagni sopra nominati siano d'esempio a tutta la popolazione.